ANNO XXVIII - N. 111 DICEMBRE 2021

Andrea e Giovanni
si fermarono da Gesù "Era circa l'ora decima"

l'Ora Decima

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo Zelo Buon Persico

"Gesù nasce comunque"

■ Qualche giorno fa cercando tra gli articoli che avevo sul Natale me ne è capitato uno di un anno fa che iniziava in questo modo: *"Anche quest'anno è arrivato Natale. Sottotono, dimesso, quasi con la paura di creare scalpore. È arrivato e mai come questo 2020 è temuto. Già un'altra volta il Suo arrivo è stato temuto e la conseguenza è stata drammatica, e adesso duemila e poco più anni dopo la storia si ripete. Già allora la nascita di Gesù portò scompiglio. E quest'anno cosa ci porterà la nascita di questo bambino? Gesù è nato in un mondo pieno di paura. Un mondo che ha visto crollare la sua invincibilità sotto i colpi di una pandemia che sta mietendo vittime senza che la nostra scienza, la nostra tecnologia, la nostra conoscenza, la nostra intelligenza riesca ad arginare il crescendo di vittime. Una paura che si intreccia con l'incertezza verso un futuro che nonostante tutto non riusciamo a immaginare roseo. Una paura che si misura con il numero dei morti che ogni giorno ci viene riproposto come se fosse un mantra, una sorta di esorcismo collettivo che altro scopo non ha se non quello di alimentare la paura stessa. Una paura che si misura nella stanchezza, che arriva allo sfinimento del personale sanitario – passato da eroe a untore nel volgere di pochi mesi -, una paura che si misura nel voler negare a tutti i costi l'evidenza, perché questa evidenza ci porta in un luogo sconosciuto che è quello dell'incapacità di reagire e di controllare gli eventi.*

Una paura che porta a chiudersi in sé stessi, bloccare le relazioni, nella segreta speranza che se nessuno fa una mossa, nemmeno il virus la farà. Un rinchiudersi che genera solitudini sempre più gravi e angoscianti come quelle dei malati chiusi nei reparti ospedalieri a cui è vietato ogni contatto con gli affetti anche i più cari. Solitudine che genera depressione, paura che degenera in fobia. Solitudine rotta solo dall'umanità del personale di assistenza che però non può arrivare a supplire il bisogno di solidarietà che solo un coniuge, un compagno/a, un genitore, un figlio/a, un fratello/a, un amico/a può portare. Una solitudine senza tempo di un carcere. Dove chi lo abita, detenuto o agente della polizia penitenziaria che sia, si trova a dover vivere un tempo infinito di un giorno uguale all'altro, chiuso dentro quelle mura che già difficilmente si riescono ad aprire, ma che in questo periodo sono chiuse addirittura a doppia mandata. ***Eppure, in questo mondo avvolto dalla paura, Gesù nasce ancora e comunque".*** Ho cercato di riflettere sul senso di queste parole rilette a un anno di distanza. Le paure i desideri, le attese e tutto ciò che ha accompagnato il Natale 2020 sembrano essere scomparse. I medici e gli infermieri "eroi" sono diventati gli "untori". C'è una galassia di gruppi cosiddetti no vax che spopolano sulla rete e non solo, proponendo strampalate teorie complottiste o peggio paragonandosi ai prigionieri dei lager nazisti. C'è un diffuso senso di "libertà" , grazie anche alla grande

segue a pagina 4

SOMMARIO

- Pastorali zelasche pagina 2
- Avvento - Tempo di speranza pagina 3
- Maria, un puro riflesso della luce di Dio pagina 4
- Scuola Materna Maria Immacolata pagina 5
- Calendario Liturgica pagina 6-7
- Appuntamenti vari pagina 8-9
- Comunità in cammino: Mignete pagina 10-11

PASTORALI ZELASCHE

■ La notte di Natale è da sempre l'occasione per ascoltare musiche pastorali, che con la loro semplicità e carattere popolare richiamano allo stupore, alla serenità d'animo, alla gioia per la Natività.
A tal proposito, cominciamo un viaggio temporale nella Zelo degli anni 50' e inizio anni '60, e ci rechiamo poco prima della mezzanotte nel piazzale della chiesa, dove la banda sta diffondendo le note della tradizionale Piva.
I cuori, delle persone in ascolto, vengono riscaldati dalle armonie dei bandisti, che rendono più lieta l'attesa della solennità natalizia. Le lancette del campanile si avvicinano alla mezzanotte, si termina di suonare, la messa sta per avere inizio. Alcuni strumentisti entrano in chiesa col proprio strumento e salgono la stretta scaletta che porta verso la cantoria dell'organo. Già. Da bandisti a cantori. Si cambia ruolo per dar man forte agli altri componenti del coro, tutti in attesa di cantare "El Mesòn", una messa pastorale a tre voci virili normalmente eseguita in quegli anni a Zelo.
Per l'occasione la cantoria è stata addirittura ampliata, con una struttura mobile fabbricata dai falegnami locali, e ciò succedeva in tutte le grandi solennità dell'anno. Nel coro si intravedono anche dei bambini, sono le voci bianche che intoneranno il Benedictus. Tutto è pronto.
La chiesa è gremita. A celebrare non sarà come di consueto il Parroco don Lorenzo, perché lui è là sopra e si appresterà a dirigere. I cantori, accompagnati dall'organo, diffondono gli orecchiabili Kyrie e Gloria dell'autore tedesco. Arriva il momento della comunione, ed ecco alcuni coristi impugnare il loro strumento: è di nuovo l''ora delle pastorali. Prende così corpo una piccola orchestra di fiati attorno all'organo. Si comincia a suonare, l'emozione dei bassi e tenori che fino a quel momento avevano prestato la propria voce, si propaga ora attraverso i loro clarinetti ed ottoni, sostenuti dalle maestose e potenti sonorità dell'organo Riccardi.
È la stessa emozione di chi ascolta tra i banchi e avverte sempre più il profumo del Natale. La messa termina con il grandioso «Pivòn", detto anche "Pólu", perché qui i bassi nell'incedere sembrano pronunciare proprio quella parola. Le stesse musiche verranno ripetute alla messa "alta" dell'Epifania, una tradizione portata avanti ancor oggi da organo e sassofono.
C'è gioia unita a commozione, la gente esce e si scambia gli auguri. Per alcuni però non è l'ora di tornare a casa: l'usanza vuole che una trippa fumante accompagnata da un buon bicchiere di rosso vengano serviti nelle varie osterie del paese.
Passa qualche ora, è notte inoltrata, c'è un quieto silenzio, le osterie sono ormai chiuse, la piazza è vuota, ma ancora si odono, per le vie del paese, gli echi lontani delle pastorali zelasche.

Lorenzo Lucchini

Numeri utili

Visita il nostro sito: www.parrocchiasantandreazelo.it

DON GIANFRANCO: Tel. 02.33298400 (N.B.: nuovo numero) • @: zelo@diocesi.lodi.it

DON CARLO: Oratorio Tel. 02.9065114 • @: sgiovannibosco@gmail.com

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: Tel. 338.3658824 • @: scmmizelo@alice.it

AVVENTO

Tempo di speranza

■ Un nuovo anno liturgico è come una danza a Dio. Non possiamo ricrearci, ma abbiamo la possibilità di ri-costruire la nostra vita in un'opera d'arte. E' questo lo scopo e la "missione" di ogni tempo liturgico.
Un gioco che si ripete, che ritorna e rivive in maniera ciclica e completa, sempre uguale e allo stesso tempo nuovo.
Questo tempo ci fa rinascere. Tutte le parti del cuore trovano espressione: gli aneliti e i desideri, le paure e le incertezze. Non li reprimiamo, non li respingiamo, ma li lasciamo emergere.
Facciamo chiarezza e impariamo a far ordine, affrontiamo le delusioni e osserviamo i limiti. Impariamo a gioire di ciò che siamo, accogliamo il nostro essere umani e lì dove riconosciamo il nostro io, scopriamo che esattamente là c'è il divino. Siamo a sua immagine. Nell'azione liturgica il passato viene reso presente.
Veniamo coinvolti in avvenimenti che non appartengono più solo al passato: veniamo sollevati al di sopra della nostra limitatezza e solitudine, della nostra "separatezza", e diventiamo ricettacoli del divino che si apre a una vita nuova. Siamo ricostituiti in Cristo Alfa e Omega della storia, l'essenza umana più autentica che ci incontra e si dona.
Nella liturgia Dio agisce poiché noi lasciamo a Lui lo spazio per mostrarci qualcosa di nuovo e per rinnovarci.
Non siamo spettatori, ma attori. Ogni volta che partecipiamo, accade qualcosa. Dio ci dona una nuova comprensione del Mistero.
Decidiamo dunque di entrare nel gioco e l'Emmanuele, Dio-con-noi, si rivelerà il primo danzatore di questo incontro mistico: è il movimento che ci renderà liberi.
L'orizzonte della speranza caratterizza il tempo liturgico dell'Avvento.
Essa è generata dall'attesa messianica di colui che viene per salvarci. E non c'è dubbio che il nostro tempo abbia bisogno di questi atteggiamenti profondi, perché tempo di incertezza e di disorientamento.
L'Avvento cristiano, però, ci parla anche di vigilanza, cioè di attenzione ai segni e di discernimento dei segni che possiamo cogliere all'interno della nostra storia: Dio infatti, anche oggi, ci parla attraverso le vicende della nostra storia. Ma l'interpretazione dei segni che vengono da Dio, il loro discernimento, richiede disponibilità all'ascolto e consapevolezza della propria insufficienza: restare chiusi nei nostri interessi particolari e negli intrecci egoistici di cui spesso sono fatte le nostre relazioni significa ritrovarci incapaci di cogliere la gratuità che ci viene donata.
Di domenica in domenica le celebrazioni liturgiche ritualizzeranno per i cristiani la memoria di quanto Dio ha fatto e continua a fare per l'umanità e invitano a unire preghiera e condotta di vita, perché Dio possa attraverso la collaborazione umana, realizzare il suo progetto di pace, giustizia e riconciliazione. Dio è colui che viene in continuazione nel nostro mondo, nella sua storia e nella nostra esistenza: egli ci mostra il suo agire e chiede di lasciarci trasformare nel nostro agire.
Le Sacre Scritture ci offrono dei modelli: i profeti, Giovanni Battista, Maria. Essi possono aiutarci, con il loro modo di agire, ad affrontare le nostre difficoltà con la fede.

MARIA, UN PURO RIFLESSO DELLA LUCE DI DIO

■ Il sì di Maria al piano di Dio è l'inizio della realizzazione della nuova alleanza. Per salvare l'umanità, Dio chiede la sua collaborazione. Nel suo vangelo san Luca riferisce il fatto storico dell'annuncio della nascita di Gesù. L'avrà probabilmente raccolto dalle parole stesse di Maria, perché solo lei può averlo raccontato. Dio le propone qualcosa che sconvolge i suoi piani. Senza entrare in un dibattito mai risolto, matrimonio con Giuseppe e proposito di verginità, rimane certo che Maria deve affrontare qualcosa di sconosciuto. Se pensava di restare vergine, ora le è chiesto di diventare madre! Se pensava di sposare Giuseppe e avere dei figli, ora avrà un Figlio da un Altro… Maria è associata a un disegno che la supera, e che ha una sola spiegazione: "Nulla è impossibile a Dio" (Lc 1,37).

E il segreto del suo sì incondizionato è la sua libertà. Una libertà unica, perché data dalla sua Immacolata Concezione. Maria è completamente libera: può seguire incondizionatamente ciò che è buono e vero.

Se l'uomo concepisce la libertà come la possibilità di scegliere, Maria mostra ai credenti un nuovo concetto di libertà, più perfetto. E Maria, nel suo mistero di Madre e Serva del Signore, diviene un "cristallo di libertà", che permette alla Luce divina di passare liberamente e totalmente attraverso di lei, di riflettersi in lei a tal punto da prendere carne. In Maria non c'è ombra, ma solo Luce: è l'Immacolata Concezione e la sua luce è la luce di Dio in lei. Nell'annuncio dell'angelo tutto è in funzione di Colui che deve venire, Gesù, il Figlio dell'Altissimo, il cui regno non avrà fine. Il suo concepimento avverrà per un singolare intervento divino. Di fronte alla grandezza inaudita di un tale annuncio, Maria risplende in un atto di fede e di umiltà: proprio perché umile crede cose umanamente impossibili. Prima fra tutte le creature, la Vergine crede in Cristo, nel Figlio di Dio che, per un mistero inesplicabile, sta per divenire in lei vero uomo. Credendo accetta, e nella sua umiltà si offre a Dio come serva. E Dio le risponde rendendola Madre del suo Unigenito. Umiltà e fede sono la terra fertile in cui Dio compie i miracoli del suo amore onnipotente. E il sì di Maria racchiude tutto il mistero della collaborazione responsabile della creatura alla salvezza che Dio realizza. Solo un miracolo d'amore ha reso possibile l'inizio dell'umanità: un atto di amore di Dio. È lo stesso amore che ha riempito Maria, la piena di grazia, e ha reso possibile in lei l'inizio della vita Verbo incarnato. Un Amore che diviene così grande in lei da rendersi visibile, da diventare carne nel suo grembo, affinché ogni uomo possa vederlo, ogni uomo possa esserne raggiunto. Con il suo sì, Mara ha permesso che divenisse visibile l'Amore stesso di Dio.

continua da pagina 1

quantità di persone vaccinate, che sfocia nel delirio collettivo di poter fare tutto come se nulla fosse successo e succede in molti paesi europei e del vasto mondo. Non abbiamo imparato la lezione come certi studenti che non hanno voglia di leggere o studiare. Eppure il mondo è cambiato. Non solo per i devastanti effetti dei cambiamenti climatici ma nel modo di affrontare le situazioni e i problemi di piccolo o vasto raggio. La violenza riesplode sempre più per futili motivi. È di questi giorni la strage continua nelle famiglie, le violenze sui più deboli e fragili, spesso usati come mezzo politico di pressione (basti pensare ai problemi posti tra Polonia e Bielorussia). Il circolare sempre più smodato di droghe tra i giovanissimi; il voler proporre modelli di vita "civili", come se tutto fino ad oggi sia stato incivile. Sotto la solitudine dello scorso anno, la cenere ancora calda di tanti problemi non risolti, sta facendo scoppiare questo nostro mondo. E noi siamo ancora qui a prepararci per il Natale. Forse in tono un po' ridotto perché l'aumento dei prezzi e la mancanza di prodotti non permettono di godere come negli anni pre-pandemia. Sì perché in fin dei conti il Natale è visto per lo più come un mezzo di consumo: uscivano in sala i film di Natale, le grandi compere, i regali, i negozi pieni di gente. Babbo Natale, storpiatura nordica e poi americana di san Nicola di Mira (Santa Klaus, cioè san Nikolaus) prima vestito di verde e poi, grazie ad una bibita famosa, colorato di rosso. Sembra non esserci posto oggi come allora, "nell'alloggio" per cui quella semplice famiglia in attesa ha trovato rifugio in una grotta. E lì lo stupore del mondo è nato. Certo Gesù nasce ancora perché la vita non può essere fermata, perché la vita è più forte delle regole, delle paure, delle cadute e delle ferite, del negazionismo diffuso, della corsa verso il niente che attanaglia l'uomo non solo di oggi, perché la vita è più forte anche della morte e sarà proprio questo bambino a svelarcelo. Gesù nasce comunque, perché non esiste notte che non possa essere trasformata dalla Sua presenza. Non esiste buio che non possa essere rischiarato dalla luce di una stella giunta alla fine della ricerca, non esiste silenzio che non possa essere riempito da canti, non esiste solitudine che non possa essere abitata. Gesù nasce anche quest'anno perché l'uomo possa riscoprire l'immenso amore del creatore che non ha paura di assumere la forma di uomo, ora e adesso. Dio non ha paura dell'uomo e della sua umanità, della sua fragilità che lo porta a compiere cose assurde: Dio viene e gli angeli ancora cantano: "gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore". Dio si incontra con l'uomo e ne assume l'umanità per salvarla: l'uomo rinuncerà alla sua paura di incontrare Dio? A tutti indistintamente rivolgo il mio più fervido e caloroso augurio di un santo e felice Natale. Ogni casa possa essere un segno della presenza di un Dio che non si stanca dell'umanità che ha creato e che manda ancora il suo Figlio per portare speranza e amore.

Don Gianfranco

Scuola Materna Maria Immacolata

■ Si avvicina il periodo più importante dell'anno: l'avvento e il Natlae!
Alla scuola materna sono iniziati i preparativi per festeggiare il Santo Natale, canti, poesie e altre iniziative a fine dicembre, per vivere insieme un momento di speranza e amore, a cui vi invitiamo a partecipare;

Ci piace condividere la nostra grotta illuminata, segno di un passato zelasco che continua ad essere presente e attento alla nostra realtà, a cui vanno i nostri più sinceri auguri;

Un grazie particolare al nostro personale per la dedizione che dimostra giornalmente verso i più piccoli e alle famiglie che seppur in uno stato di emergenza, hanno continuato il percorso scolastico affidandosi e seguendo le indicazioni ricevute;

Concludiamo ricordando che per le iscrizioni scolastiche 2022/23 per i bambini nati nel 2019 e per i bambini nati entro aprile 2020, potete scriverci a scmmizelo@alice.it

BUON AVVENTO 2021!

M.P.

■ Venerdi 19 novembre abbiamo festeggiato la giornata dei diritti dei bambini, in collaborazione con la scuola primaria di Zelo Buon Persico; un lancio di palloncino con la speranza che tutti i bambini del mondo possano avere pari opportunità e diritti; w i bambini!

CALENDARIO LITURGICO: DICEMBRE 2021

MERCOLEDÌ 1
Ore 8,30: S. Messa def. Anelli Rosa
Ore 18,00: S. Messa def. Bressani Luigi

GIOVEDÌ 2
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Gola Fernando
Ore 21,00: Adorazione Eucaristica

VENERDÌ 3
S. FRANCESCO SAVERIO – 1° VENERDÌ DEL MESE
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Crotti Patrizia, Luigi e Giuseppina

SABATO 4
Ore 8,30: S. Messa def. Abbà Bice
Ore 18,00: S. Messa def. Midali Antonia e fam.

DOMENICA 5
II° DI AVVENTO
Ore 8,00: S. Messa def. Salvatore e le anime più abbandonate del Purgatorio
Ore 9,00: (Oratorio) S. Messa pro offerente
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Manuele e Angelina
Ore 11,00: S. Messa def. Cilenti Fabio
Ore 16,00: Battesimo di Riccardo Carollo
Ore 18,00: S. Messa def. Zambelli Giovanni, Santa e figli

LUNEDÌ 6
S. NICOLA DI BARI
Ore 8,30: S. Messa def. Nadia e Cesare
Ore 18,00: S. Messa def. Mariuccia e Dorino. Lomuscio Pasquale

MARTEDÌ 7
S'AMBROGIO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA
Ore 8,30: S. Messa def. Bernazzani Ambrogio
Ore 18,00: S. Messa def. Natale e Luigi

MERCOLEDÌ 8
IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA
Ore 8,30: S. Messa def. Riviera Diego
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa pro offerente
Ore 11,00: S. Messa def. Rosario, Vincenzo, Teresa e Trifone
Ore 18,00: S. Messa def. Lunghi Giacomo e Alegna Carolina (leg.)

GIOVEDÌ 9
Ore 8,30: S. Messa def. Angelo , Giacinta e Lorenzo
Ore 18,00: S. Messa def. Festinese Renato

VENERDÌ 10
Ore 8,30: S. Messa def. pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Vatinno Giuseppe, Deliso Lucia e Deliso Girolamo

SABATO 11
Ore 8,30: S. Messa def. Giuseppe
Ore 11,00: **Battesimo** di Restuccia Giorgia
Ore 18,00: S. Messa def. Giovanna ed Ernesto

DOMENICA 12
III° DI AVVENTO
Ore 8,00: S. Messa def. Moroni Giuseppe
Ore 9,00: (Oratorio) S. Messa def. Vittorio e Marisa
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa pro offerente
Ore 11,00: S. Messa def. fam. Vecchi e Borini
Ore 16,00: **Battesimo** di Magnani Dante Dionigi
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Angeli e Mancini

LUNEDÌ 13
S. LUCIA, VERGINE E MARTIRE
Ore 8,30: S. Messa pro offerente. Benedizione Pane di Santa Lucia
Ore 18,00: S. Messa def. Assunta, Antonio, Umberto e genitori

MARTEDÌ 14
S. GIOVANNI DELLA CROCE, SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA
Ore 8,30: S. Messa def. CarloMaria
Ore 18,00: S. Messa def. Chierichetti Francesco, Maria e Vito

MERCOLEDÌ 15
Ore 8,30: S. Messa def. Negroni Giovanni (leg.)

Ore 18,00: S. Messa def. Omini Giovanni e fam.

GIOVEDÌ 16

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Valdameri Anna

VENERDÌ 17

Ore 8,30: S. Messa def. Di Simmeo Giuseppe, Giuseppina e Domenico
Ore 18,00: S. Messa def. Zambelli Antonio, Liliana, Maria ed Ernesto

SABATO 18

Ore 8,30: S. Messa def. Gilardoni Paolo
Ore 18,00: S. Messa def. Toninelli Giovanna e fam. Galuppi fratelli

DOMENICA 19

IV° DI AVVENTO

Ore 8,00: S. Messa def. Danelli Alfio
Ore 9,00: (Oratorio) S. Messa def. Villa Davide (gruppo missionario)
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Zoncada Giovanni e Germana
Ore 11,00: S. Messa def. Brunetti Luigi
Ore 16,00: **Battesimo** di Cilloco Noah
Ore 18,00: S. Messa def. Bressani Luigi

LUNEDÌ 20

Ore 8,30: S. Messa def. Oreglio Achille e Oldini Olga
Ore 18,00: S. Messa pro offerente

MARTEDÌ 21

Ore 8,30: S. Messa def. Patrizia e bambini abortiti
Ore 18,00: S. Messa def. Zabaglio Luigi, Marcellina e Augusto

MERCOLEDÌ 22

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Rutigliano Francesco, Ippolita e Mario

GIOVEDÌ 23

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. fam Rossi e Redemagni

VENERDÌ 24

Ore 8,30: S. Messa def. Irene
Ore 21,30: (Oratorio) S. Messa def. Rossi Ernesto

SABATO 25

NATALE DEL SIGNORE

Ore 8,30: S. Messa def. Lorenzo, Giacomo, Lara, Francesco
Ore 9,00: (Oratorio) S. Messa pro offerente
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa pro offerente
Ore 11,00: S. Messa pro Populo
Ore 18,00: S. Messa def. Enrico, Luigi, Rita

DOMENICA 26

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, GIUSEPPE E MARIA

Ore 8,00: S. Messa def. Giusy Germani
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa pro offerente
Ore 11,00: S. Messa def. Danelli Luigi
Ore 15,30: **Battesimo** di Gianfreda Nicole
Ore 18,00: S. Messa def. Polgatti Marco

LUNEDÌ 27

S. GIOVANNI EVANGELISTA

Ore 8,30: S. Messa def. Lunghi Giacomo e Alegna Giuseppina (leg.)
Ore 18,00: S. Messa def. Rossi Vittoria Zacchetti (leg.)

MARTEDÌ 28

SS. INNOCENTI, MARTIRI

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Brognoli Giuseppe

MERCOLEDÌ 29

Ore 8,30: S. Messa def. Villa Davide
Ore 18,00: S. Messa def. Ambrogina, Clementina, Mariuccia, Melina

GIOVEDÌ 30

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Cocchi Angela

VENERDÌ 31

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa di Ringraziamento

L'Avvento: un cammino verso la Luce

■ Siamo in pieno svolgimento del Sinodo diocesano e l'avvento che quest'anno ci accingiamo ad iniziare ha, come sempre, una grande prospettiva, quella di andare (insieme) verso il Signore che viene. Nella liturgia una preghiera della prima domenica di avvento recita così: "O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli"; a questo vitale appuntamento occorre prepararsi con la preghiera e con quelle "buone opere" che si manifestano nella carità, nell'attenzione agli altri e nel convertire le nostre azioni di tutti i giorni.
Concretamente in Avvento proporremo ai bambini e ragazzi della catechesi, insieme alle rispettive famiglie, queste buone opere:

- un segno personale da condividere in famiglia;
- una raccolta di vari generi nelle domeniche e nelle catechesi;
- la benedizione dei bambinelli;
- la novena in preparazione al Natale;
- le confessioni.

Raccolta d'Avvento

■ Quest'anno proporremo di portare diversi generi di aiuto nelle settimane di dicembre, nei giorni feriali per coinvolgere i gruppi della catechesi e pure nelle Messe celebrate in oratorio per interessare le famiglie. Le realtà che andremo a sostenere sono la missione di Butea in Romania attraverso giochi per bambini e materiale didattico e, come è già accaduto in precedenza, aiuteremo il Centro Aiuto Vita di Lodi con prodotti adatti alla prima infanzia. Così, in modo schematico:

5 dicembre	II di Avvento	giochi per bambini
12 dicembre	III di Avvento	materiale didattico
19 dicembre	IV di Avvento	prodotti prima infanzia

Alcune note a margine

■ Per effettuare come si deve la raccolta di questi prodotti credo siano necessarie alcune indicazioni per "fare bene il bene", come recita un detto. Per quanto riguarda i giochi per i bambini di Butea sono da evitare giochi rotti, brutti o incompleti, come altresì videogiochi e giocattoli che funzionano con batterie; nel caso di peluches che questi siano puliti, lavati e insacchettati (meglio uno per uno); si accettano prodotti un po' per tutte le età, sia per maschi che per femmine. Invece per il materiale didattico sono da evitare libri di narrativa o con parole in italiano (parlano e leggono il rumeno), mentre sarebbero da privilegiare quaderni, matite, gomme, temperini, penne, pennarelli, righelli… su questi aspetti dobbiamo evitare il pensiero che così facendo ci "sbarazziamo" di cose nostre che non ci servono più: la discarica è da un'altra parte; la raccolta per la Romania si concluderà con la terza domenica di avvento (12 dicembre) perché nei giorni successivi il tutto verrà consegnato a un tir che trasporterà in Romania. Infine, d'accordo con uno dei responsabili del CAV di Lodi, andrebbe bene un po' di tutto, basta che non siano omogeneizzati di carne; quindi saranno ben accetti salviettine umidificate, shampoo e bagnoschiuma per neonati, biscotti prima infanzia, creme di riso o cereali, ciucci.

Benedizione dei bambinelli

■ Vogliamo introdurre quest'anno una piccola tradizione legata al segno del presepe che è ancora presente in molte delle nostre case. La consuetudine vuole che nella domenica prima di Natale (quest'anno sarà il 19 di dicembre) al termine della Messa si benedicano i Bambinelli che da lì a qualche giorno verranno aggiunti al presepio. Questo gesto caro tanto ai grandi quanto ai piccoli verrà effettuato alla celebrazione delle 10.00 in salone a Zelo e alla Messa delle 11.15 a Mignete.

Novena di Natale e confessioni per ragazzi

■ La novena sarà presso il salone dell'oratorio alle ore 17.00 a partire da giovedì 16 a mercoledì 22 dicembre (sabato e domenica esclusi) al posto della catechesi; ovviamente tutti sono invitati sempre; la scelta dell'oratorio è ancora una volta legata all'emergenza pandemica: il salone ci permette comodamente il distanziamento con la possibilità di ospitare maggiori partecipanti. In questi giorni ci si prepara ancora di più per la venuta del Signore Gesù. La preghiera è senza ombra di dubbio un ottimo metodo per vivere al meglio questi giorni di attesa e ancora di più potrebbe essere il sacramento della confessione; non dimentichiamoci che il Figlio di Dio è venuto nel mondo, si è fatto bambino, proprio per salvarci e perdonarci i peccati. Per questo collochiamo in quei giorni le confessioni dei gruppi di catechesi; tutto si svolgerà, come accennato, nel salone dell'oratorio. Per quanto riguarda le confessioni, normalmente saranno subito dopo la preghiera della novena.

Giovedì 16	novena
Venerdì 17	novena + confessioni I media (confessioni alle 15.30)
Lunedì 20	novena + confessioni II e III media
Martedì 21	novena
Mercoledì 22	novena + confessioni V elementare

Benedizione dei bambini

■ Uno dei primi appuntamenti del nuovo anno per i più piccoli è rappresentato dalla benedizione dei bambini nel giorno dell'Epifania, il 6 di gennaio. I Magi che vengono dall'oriente affrontano un lungo viaggio: incontrano il deserto dove non abita nessuno; si fermano nel palazzo di Erode, in un luogo a primo acchito accogliente

ma colmo di rabbia e risentimento; infine concludono il loro tragitto in ginocchio ai piedi di Gesù bambino e lo riconoscono, attraverso i loro doni, come Re di tutte le genti, Dio incarnato, e come Colui che risorgerà dalla morte, il Vivente. Di strada ne abbiamo fatta anche noi nei mesi passati di pandemia: abbiamo incrociato i nostri deserti e talvolta abbiamo dato retta a pensieri "da Erode"; però vogliamo anche noi adorare quel Bambino che nasce per noi. La breve celebrazione si svolgerà **giovedì 6 gennaio in chiesa parrocchiale alle ore 16.00.**

Calendario catechesi dicembre

■ Qui sotto potete ritrovare il programma settimanale della catechesi per classi e gruppi, ovviamente se non ci dovessero essere ulteriori restrizioni.
In ogni caso si cercherà tramite i catechisti di avvisare di eventuali modifiche.
In queste date è compresa anche la novena di Natale ed eventualmente le confessioni.

I-II ELEMENTARE	martedì 14
III ELEMENTARE	giovedì 2 (A), 9 (B), 16
IV ELEMENTARE	martedì 14 e 21
V ELEMENTARE	mercoledì 1, 15 e 22
I MEDIA	venerdì 3, 10 e 17
II-III MEDIA	lunedì 6, 13 e 20 (potrebbe subire variazioni)

Altri appuntamenti

■ Alcuni appuntamenti previsti per dicembre:
Mercoledì 1 alle ore 21.00 in oratorio, Corso biblico con don Stefano Chiapasco
Giovedì 2 alle ore 21.00 in chiesa parrocchiale, Adorazione eucaristica
Domenica 12 alle ore 16.00 in oratorio catechesi adulti
Mercoledì 15 alle ore 21.00 in oratorio, Catechesi adulti

Confessioni per Natale

Venerdì 17	alle 15.30 I media
Lunedì 20	alle 17.00 II e III media (dopo la novena)
Martedì 21	dalle 9.45 alle 11.30
Mercoledì 22	alle 17.00 V elementare (dopo la novena)
Giovedì 23	dalle 9.45 alle 11.30
	dalle 16.00 alle 18.00
	dalle 17.00 alle 19.00 (a Mignete)
Venerdì 24	dalle 9.45 alle 11.30
	dalle 16.00 alle 18.00

II e III media alla scoperta della Cattedrale e del Seminario di Lodi

■ Sabato 20 novembre i nostri catechisti, don Carlo e Marco, il nostro seminarista ("un applauso al seminarista!" era il ritornello che di tanto in tanto gli facevamo), ci hanno organizzato un pomeriggio a Lodi per un'esperienza che ricorderemo bene: una gita tra le strade della città, la cattedrale e il seminario. Siamo riusciti ad entrare in Duomo (tutto per noi) e con delle curiosità e racconti abbiamo potuto scoprire la storia che ha portato alla nascita della nostra diocesi. Il vedere quelle colonne parzialmente diverse tra di loro ma tutte tese a sostenere la stessa grande Opera (la Chiesa), ci ha fatto pensare a noi che siamo così diversi, così imperfetti, ma tutti simili nel voler "costruire" qualcosa di bello e grande! Marco ci ha poi potuto ospitare in seminario, dove abbiamo fatto merenda nella sua sala pranzo, abbiamo visitato le camerate, la mensa dei poveri (dove ogni giorno viene dato cibo a chi non se lo può permettere), la cappella (dove viene celebrata quotidianamente la messa), la scuola (dove i seminaristi possono imparare per poi diventare sacerdoti), e l'immensa biblioteca che tanto mi ricorda quella dei film storici. Mi ha colpito, inoltre, vedere i luoghi della quotidianità dei seminaristi, fatta di gesti "normali", come il pranzare insieme, pregare, andare a scuola, riposare... Don Carlo, nella cappella del Seminario, nel farci vedere l'affresco della Pentecoste ci ha fatto notare come Gesù, tra i suoi discepoli, ha scelto come suoi Apostoli persone di ogni tipo, non perfette, con i loro limiti, proprio come siamo noi: questo deve dare a tutti noi il desiderio di fare le nostre scelte con coraggio e fiducia! Grazie a tutti del bel pomeriggio e della bellissima testimonianza.

Una ragazza di terza media*

Notizie dall'Oratorio

■ Anche per le prime tre domeniche del mese di Dicembre (5, 12 e 19) sarà possibile fare Colazione in Oratorio dalle 9:00 alle 11:00 dopodiché il servizio riprenderà a Gennaio al termine delle Festività. Ci teniamo a ringraziare le persone che ci sono venute a trovare la domenica mattina, che ci hanno fatto i complimenti per la bella iniziativa... Siamo contenti che la Comunità abbia gradito e risposto.
Al momento le previsioni di apertura sono sempre le stesse, ci auguriamo tutti che ad inizio 2022 qualcosa possa cambiare.
Approfittiamo di questo numero per Augurare a TUTTI un Sereno Natale ed un tranquillo e spensierato anno Nuovo. Che l'immensa luce sprigionata per la nascita del Bambin Gesù possa rincuorare e stimolare per il superamento di qualsiasi difficoltà.

Il Consiglio dell'Oratorio

Gruppo di Ascolto della Parola

■ Da novembre abbiamo ripreso i nostri incontri del Gruppo di Ascolto, con cadenza mensile il lunedì alle ore 20,30 in Oratorio. L'incontro di dicembre è programmato per lunedì 13/12. Anche quest'anno, insieme con le altre parrocchie della Diocesi, raccogliamo l'invito all'ascolto della Parola di Dio, indispensabile alimento della nostra fede. Saranno proposti brani tratti da un unico testo biblico, la prima lettera ai Corinti. Il metodo, per chi non avesse mai partecipato, è sempre lo stesso: non semplice ascolto del testo e del commento dell'animatore e del sacerdote, ma anche il tentativo di attualizzarlo nella quotidianità della nostra vita, con la possibilità per ciascuno di portare il contributo della propria esperienza personale alla riflessione collettiva.
Il tema del primo incontro (il rischio della divisione) ci ha già mostrato l'estrema e sorprendente attualità del testo di S. Paolo, sia per la nostra comunità parrocchiale che per la Chiesa di Lodi, impegnata in questo periodo nel cammino del Sinodo. Vi attendiamo al prossimo incontro, ricordando che, in ottemperanza alle vigenti disposizioni per l'emergenza sanitaria in corso, sono obbligatori Mascherina e Green Pass.

Campagna abbonamenti 2022

■ Chi intende rinnovare gli abbonamenti per l'anno 2022 per "L'Ora Decima" e alla "Pro Sacerdotio", al prezzo di 10 Euro cad., è pregato di rivolgersi a Lino Ravera.

La libertà è servire gli altri non far quello che si vuole

■ Tutti quanti parliamo di libertà. Libertà di pensiero, libertà di espressione, libertà dalle dittatura... E a tutti capita di discuterne, e quando succede novantanove volte su cento le discussioni sono senza fine. Perché l'idea di libertà non è per niente scontata. Anzi. Provate infatti a rispondere a queste due semplici domande: che cos'è la libertà? E a che cosa serve la nostra libertà? Chiedetelo a cento persone, probabilmente avrete risposte con cento sfumature diverse. Oggi a prevalere è l'idea che libertà sia poter fare tutto ciò che si vuole, quasi senza limiti, e spesso questa idea è associata al denaro e al potere. Più ho soldi, più ho potere, più sono libero. Così che la libertà diventa egoismo, l'io individuale sopra tutto e tutti.
Nel luglio del 2007, commentando all'Angelus la lettera di Paolo ai Galati, Benedetto XVI mise in risalto come «può sembrare un paradosso, ma il culmine della sua libertà il Signore l'ha vissuto sulla croce, come vertice dell'amore. Quando sul Calvario gli gridavano: "Se sei il Figlio di Dio, scendi dalla croce!", egli dimostrò la sua libertà di Figlio proprio rimanendo su quel patibolo per compiere fino in fondo la volontà misericordiosa del Padre. Questa esperienza l'hanno condivisa tanti altri testimoni della verità: uomini e donne che hanno dimostrato di rimanere liberi anche in una cella di prigione e sotto le minacce della tortura. "La verità vi farà liberi". Chi appartiene alla verità, non sarà mai schiavo di nessun potere, ma saprà sempre liberamente farsi servo dei fratelli».
Dieci giorni fa, commentando lo stesso passo, Papa Francesco è andato ancora più in là.
La libertà, ha detto, «non è un vivere libertino, secondo la carne ovvero secondo l'istinto, le voglie individuali e le proprie pulsioni egoistiche; al contrario, la libertà di Gesù ci conduce a essere – scrive l'Apostolo – "a servizio gli uni degli altri". Ma questo è schiavitù?
Eh sì, la libertà in Cristo ha qualche "schiavitù", qualche dimensione che ci porta al servizio, a vivere per gli altri. La vera libertà, in altre parole, si esprime pienamente nella carità. Ancora una volta ci troviamo davanti al paradosso del Vangelo: siamo liberi nel servire, non nel fare quello che vogliamo. Siamo liberi nel servire, e lì viene la libertà; ci troviamo pienamente nella misura in cui ci doniamo.
Ci troviamo pienamente noi nella misura in cui ci doniamo, abbiamo il coraggio di donarci; possediamo la vita se la perdiamo. Questo è Vangelo puro».
Tutto questo perché, ha spiegato Bergoglio, «non c'è libertà senza amore. La libertà egoistica del fare quello che voglio non è libertà, perché torna su se stessa, non è feconda. È l'amore di Cristo che ci ha liberati ed è ancora l'amore che ci libera dalla schiavitù peggiore, quella del nostro io... La libertà guidata dall'amore è l'unica che rende liberi gli altri e noi stessi, che sa ascoltare senza imporre, che sa voler bene senza costringere, che edifica e non distrugge, che non sfrutta gli altri per i propri comodi e fa loro del bene senza ricercare il proprio utile. Insomma, se la libertà non è a

servizio – questo è il test – se la libertà non è a servizio del bene rischia di essere sterile e non portare frutto. Invece, la libertà animata dall'amore conduce verso i poveri... La dimensione sociale è fondamentale per i cristiani, e consente loro di guardare al bene comune e non all'interesse privato». È questa la libertà vera.

Salvatore Mazza

CALENDARIO LITURGICO DICEMBRE

4 SABATO
Ore 20,30: Luigi, Laura

5 DOMENICA
Ore 11,15: Fam. Bellini, Baronchelli

7 MARTEDÌ
Ore 20,30: Danilo, Diego

8 MERCOLEDÌ
Ore 11,15: Manzoni Cesare, Mario, Maria, Pasquale, Anna

11 SABATO
Ore 20,30: Moroni Giuseppe, Foglio Guerino

12 DOMENICA
Ore 11,15: Manclossi Angelo, Ettorina

18 SABATO
Ore 20,30: Fam. Guarnieri

19 DOMENICA
Ore 11,15: Iadarola Silvio, Giuseppe, Vincenza

24 VENERDÌ
Ore 20,30: Vigilia di Natale

25 SABATO
Ore 11,15: Rosa, Domenica, Alfredo

26 DOMENICA
Ore 11,15: Campagnoli Giovanni, Vighi Angelina

31 VENERDÌ
Ore 20,30: pro offerente

CALENDARIO LITURGICO GENNAIO 2022

1 SABATO
Ore 11,15: pro offerente

2 DOMENICA
Ore 11,15: pro offerente

6 GIOVEDÌ
Ore 11,15: Raffaele, Carmela

Adozione dei due orfani in Mozambico (Africa)

■ A tutti gli aderenti all'adozione dei due fratelli africani, per tramite Padre Francesco Bellini, informo che in questo mese di dicembre farò pervenire il resoconto economico dell'anno 2021 con le ultime novità riguardo l'adozione che Padre Francesco, al suo rientro in Italia, ci porterà.

Lino

Oratorio Zelo Buon Persico

TESSERAMENTO 2022

La tessera Noi

Uniti nei valori dell'associazione per essere "ponti di relazioni".

Il giallo è il colore della luce del sole, e così della vita... anche quella associativa che, in condizioni normali, implica incontri e aggregazione in oratorio e non solo.

Una tessera che apre a un mondo di servizi

Siamo un'associazione di promozione sociale, riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che opera a servizio delle parrocchie e si propone di favorire il benessere e la promozione sociale delle persone.

Il Tesseramento è un aspetto cardine della vita di un'associazione: è ammissione di appartenenza, è segno di condvisione. Inoltre permette una copertura assicurativa che consente di svolgere le varie attività formative e di divertimento proposte per bambini, ragazzi, adolescenti, giovani e famiglie.

La tessera permette di sostenere l'attività del Circolo NOI che si svolge in ambienti parrocchiali ma è anche la stessa tessera che viene richiesta per le gite del NOI, per partecipare al GREST organizzato in collaborazione con la parrocchia, per iscriversi ai campi estivi, per entrare al bar del NOI e per tutte le altre attività organizzate dal Circolo APS Zelo B. P.

UNITI PER SOGNARE IL FUTURO

NOI non è un acronimo. NOI è la prima persona plurale, ma soprattutto è **un pronome che ci riguarda**: uniti in associazione **abbiamo scelto di essere insieme.**

Crediamo che solo insieme si può crescere, costruire e sognare un futuro per i nostri oratori e le nostre comunità.

I VALORI PER CRESCERE INSIEME

Favoriamo momenti aggregativi e lo stile dell'incontrarsi e del crescere insieme.

CONDIVIDIAMO OBIETTIVI

Lavoriamo a stretto contatto con la Parrocchia per creare un progetto di **educazione** e **formazione** comune, perchè **NOI** siamo la forza dell'insieme.

I VALORI PER CRESCERE INSIEME

Favoriamo momenti aggregativi e lo stile dell'incontrarsi e del crescere insieme.

TESSERAMENTO 2022

"INSIEME PER FARE RETE"

Perchè devo farmi la tessera?

1) Per poter usufruire dei servizi e delle attività proposte dall'oratorio di Zelo Buon Persico e da tutti i circoli NOI Italiani.

2) La tessera offre una copertura assicurativa per eventuali rischi e infortuni che possono accadere durante usufruendo dei servizi dell'oratorio.

3) Sopratutto per gli adulti, è un segno concreto di sostegno ad una associazione al servizio della comunità parrocchiale.

Quanto costa?

Adulti: 7 euro

Ragazzi (fino a 16 anni): 5 euro

Dove e quando?

In oratorio da Luigi, Ernesto o dal Don.

Si può iscriversi tutto l'anno ma si invita a farlo entro il mese di Febbraio.

NOIORATORIITALIANI

Associarsi è un'occasione per **essere i protagonisti** della crescita dell'oratorio: per un **oratorio vivo**, aperto e in continuo miglioramento **abbiamo bisogno anche di te.**